

Il cane può essere “affidato”, al pari dei figli, nella separazione consensuale

Ancora un altro provvedimento giudiziale che riconosce, negli accordi di separazione, l'equiparazione dell'animale d'affezione ai figli: il commento dell'Avv. Rovacchi Marta. Con provvedimento 8.1.2018 il Tribunale di Modena ha omologato la separazione di due coniugi che, nel prevedere l'affidamento condiviso dei figli, il mantenimento degli stessi e l'assegnazione della casa coniugale alla moglie in qualità di genitore prevalentemente collocatario, ha altresì stabilito che Alex, il cane pastore tedesco, rimanesse nella casa familiare fino a quando i figli ivi avessero continuato a convivere, ponendo a carico del marito l'obbligo di contribuire attraverso il versamento di € 50,00 mensili a titolo di mantenimento dell'amico a quattro zampe e con facoltà dello stesso di prendere e tenere presso di sé il cane quando avesse voluto, previo accordo con la controparte.

Tale decisione si pone in coerente linea con la giurisprudenza degli ultimi anni che, assimilando l'animale d'affezione ad un componente della famiglia alla pari dei figli, ammette che le parti possano stabilire la regolamentazione del suo mantenimento morale e materiale nel ricorso per separazione consensuale avanti il Tribunale per la sua omologa.

Ricordiamo, tuttavia, che attualmente non è ancora ammesso dalla giurisprudenza che l'affidamento del cane possa costituire, in separazione e divorzio, oggetto di domanda giudiziale laddove la conflittualità tra i coniugi non consente un accordo in ordine alla gestione dell'animale, non essendo il Giudice, ad oggi, competente a decidere tale controversia.